

TORNATA DEL 13 GENNAIO 1869

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE MARI

SOMMARIO. *Atti diversi = Annunzio d'interpellanze: del deputato Ferrari e di altri, e del deputato Torrigiani e di altri sull'applicazione della legge sul macinato e sopra i fatti successi in alcune provincie per l'attuazione della medesima: del deputato Castiglia sulle facoltà concesse e sugli atti emanati dal generale Cadorna — Lettera del presidente del Consiglio a spiegazione della sua assenza — Dichiarazioni e spiegazioni dei ministri per l'interno e per le finanze sullo stato delle cose, sui contatori e sull'applicazione della legge — Istanze e considerazioni dei deputati Castiglia, Ferrari, Seismit-Doda e Miceli — È approvata una proposta del deputato Mussi circa il tempo delle interpellanze. = Annunzi di altre interpellanze dei deputati Carbonelli e Mariotti. = Presentazione della relazione sul bilancio del Ministero dell'interno. = Seguito della discussione dello schema di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale — Emendamento svolto dal deputato Nisco all'articolo 1 — Incidente d'ordine circa la continuazione della discussione, quando risulti non essere più la Camera in numero — Istanze e osservazioni in diverso senso, dei deputati Castiglia, Sanguinetti, Cadolini, Nisco, Puccioni, Crispi, Corte, Minghetti, e D'Ondes-Reggio Vito — La discussione è rinviata.*

La seduta è aperta al tocco.

CALVINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Atenolfi, per privati affari, domanda un congedo di giorni venti.

Il deputato Acquaviva, per affari domestici, chiede un congedo di giorni venti.

Il deputato Tommasini, dovendo sistemare i suoi interessi in Aleppo, domanda per mezzo del deputato Alippi un congedo più lungo che sia possibile. Propongo gli sia concesso per due mesi.

Il deputato Finali, per ragioni di salute, domanda un congedo per tutto il mese corrente.

Il deputato Capozzi, per necessità di famiglia, e per attendere a pubblici uffizi provinciali e comunali, domanda un congedo di due mesi.

Il deputato Restelli, per gravissima malattia di un suo fratello, chiede un congedo di venti giorni.

Il deputato Ellero, per dolorose circostanze di famiglia, chiede un congedo di un mese.

Il deputato Deodato, per un lutto domestico, chiede un congedo di dieci giorni.

Per affari urgenti il deputato Gravina chiede un congedo di dieci giorni; il deputato Molinari di otto. (Cotesti congedi sono accordati.)

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE INTORNO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUL MACINATO E AI FATTI AVVENUTI, E DISCUSSIONE SU QUESTI ARGOMENTI.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Ferrari, Marsico, Seismit-Doda, Acerbi, Pianciani, Cattani-Cavalcanti, Miceli, Mussi, Olivieri, Antona-Traversi, Asproni, De Boni e Morelli Salvatore domandano d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno ed il ministro delle finanze sugli avvenimenti che si ebbero a deplorare in questi giorni relativamente all'applicazione della tassa sul macinato.

Gli onorevoli Torrigiani, Massari Stefano e Paini intendono interpellare il Ministero intorno ai modi adoperati onde interpretare ed applicare, massime nella provincia di Parma, la legge 7 luglio 1868 per una tassa di macinazione sui cereali.

L'onorevole Castiglia domanda d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra tassativamente sugli articoli delle leggi in virtù dei quali vennero conferite al generale Cadorna le facoltà del regio decreto del 5 del corrente gennaio, n° 4800, e gli articoli di legge in vigore di cui il prelodato generale Cadorna ha emesso le determinazioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9 dell'ordinanza da lui data in Parma il dì 8 dello stesso mese.

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri mi ha indirizzata ieri la seguente lettera: